



**ALLEGATO N. 1
ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE
N. 3 DEL 29/01/2015**

Camera di Commercio di Padova

**Piano triennale di prevenzione della
corruzione della Camera di
Commercio di Padova e dell'Azienda
speciale Padova Promex**

Triennio 2015 - 2017

Approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 3 del 29/01/2015



Indice e struttura del Piano

Premessa

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

2. Il processo di elaborazione e adozione del PTPC

2.1 Rapporto sull'annualità 2014

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

2.4 Modalità di adozione del P.T.P.C.

3. Aree di rischio

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle Aree di rischio

3.2 Le Aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni

3.3 Le Aree di rischio specifiche per la Camera di commercio e l'Azienda speciale

3.4 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi nella Camera di commercio:

3.5 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi per l'Azienda speciale Padova Promex:

4. Tempi e modalità di controllo e di efficacia del PTPC

5. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

6. La formazione in tema di anticorruzione

7. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

8. Altre iniziative

9. Allegati



Premessa

Il quadro relativo alla prevenzione e alla repressione della corruzione è stato definito dalla [legge 6 novembre 2012 n. 190](#) (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), seguita dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica.

La legge introduce strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e definisce l'assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione, con la collaborazione tra l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC ex CIVIT) così come individuata all'articolo 13 del [D. Lgs. 150/2009](#), il Dipartimento della Funzione Pubblica e le diverse pubbliche amministrazioni.

Tale normativa si riferisce ad un concetto di corruzione inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri **l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**. Rilevano tutti i casi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

E' stato così introdotto un **sistema di prevenzione della corruzione** - di cui destinatarie sono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 C.C. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari - che prevede l'adozione, a livello nazionale, del Piano nazionale anticorruzione e, a livello di ciascuna amministrazione, di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il [Piano nazionale anticorruzione \(P.N.A.\)](#), predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale istituito con DPCM del 16 gennaio 2013, è stato approvato l'11 settembre 2013 dalla CIVIT, che a seguito del D.L. n. 101/2013 convertito in L. n. 125/2013, ha assunto la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.). Esso contiene gli obiettivi governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto per la stesura a livello decentrato dei Piani triennali di prevenzione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) rappresenta il **documento di programmazione** con cui ciascuna amministrazione pubblica, in attuazione ed integrazione del P.N.A., definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.

Il P.T.P.C. deve rispondere alle esigenze previste dalla legge 190/2012 (art. 1, comma 9):

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate



nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettere l-bis), ter) e quater) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti per legge.

Il Piano, pertanto, si configura come un **insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione**, che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

Secondo le direttive contenute nel P.N.A., il presente Piano per la prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Padova, relativo al triennio 2015 - 2017, è stato redatto con riferimento, oltre agli obblighi previsti dalla legge, anche alle misure previste dal PNA, ed è coordinato con il contenuto degli altri strumenti di programmazione; pertanto le misure di prevenzione contenute nel presente piano sono inserite nella programmazione strategica dell'Ente, come obiettivi di performance con i relativi indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.



1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

Per una dettagliata analisi dell'organizzazione e dell'assetto istituzionale della Camera di commercio di Padova e dell'Azienda speciale Padova Promex si rimanda alla sezione introduttiva del Piano della Performance 2015 - 2017 "**1. Sintesi delle informazioni di interesse per gli stakeholders**" al seguente link: <http://goo.gl/QgjsTu>.

Nella sezione dell'"amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono disponibili lo Statuto e i regolamenti: <http://goo.gl/id3xOj>.

2. Il processo di elaborazione e adozione del PTPC

2.1 Rapporto sull'annualità 2014

Per fornire una valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate, si può affermare che il P.T.P.C. relativo al triennio 2014 - 2016 è stato sostanzialmente attuato nei progetti previsti per l'anno 2014: in particolare, lo stretto collegamento tra le attività previste nel Piano della performance e le schede di programmazione del piano anticorruzione hanno permesso un attento monitoraggio e un'attenzione costante sulle misure attuate, consentendo così di raggiungere un'adeguato livello di realizzazione.

Permangono comunque alcuni aspetti critici nella sua attuazione, in particolare non sono state adottate le iniziative ulteriori previste oltre alle schede di programmazione e la loro attuazione è stata rimandata all'anno 2015. Le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC sono dovute soprattutto alla complessità delle misure da adottare e alla necessità di formalizzare una metodologia chiara ed univoca per ogni tipologia di segnalazione. Sarebbe forse opportuno disporre di una piattaforma on line standard a livello nazionale.

Dal punto di vista del ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione, il RPC della Camera di commercio ha fornito un importante impulso all'attuazione del Piano anticorruzione, coordinando e indirizzando le attività: con Determinazione n. 4/2014 ha assegnato gli incarichi di posizione organizzativa effettuando una significativa rotazione del personale responsabile e con Determinazione n. 47/2014 ha costituito la task force anticorruzione assegnando ad essa un piano d'azioni e in tema di trasparenza ha stimolato notevolmente la pubblicazione di tutti i dati previsti dal D. Lgs. 33/2013.

I fattori che hanno ostacolato questa azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC sono stati soprattutto la valutazione sulla complessità di procedimenti da attivare, ad esempio la pubblicazione dei dati reddituali degli organi politici per i dubbi interpretativi sulla riservatezza dei dati. Inoltre si sono rilevate alcune perplessità in generale nell'introdurre e applicare in concreto le logiche dell'anticorruzione (con particolare riguardo al



nuovo regolamento di concessione dei contributi e incentivi e sulla determinazione in concreto delle ipotesi di conflitto di interesse) sia nei confronti degli organi che degli stakeholder esterni.

Con [Comunicazione al Consiglio B del 18 dicembre 2014](#) il responsabile dell'anticorruzione ha inoltre redatto una relazione annuale, così come previsto dall'art. 1 c. 14 della L. 190, che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano anticorruzione approvato il 30 gennaio 2014. In seguito, come comunicato dall'ANAC sul proprio sito istituzionale, è stata redatta la relazione annuale su file predisposto dall'Autorità e pubblicata sul sito della Camera entro il 31 dicembre 2014.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Il presente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione è adottato dalla Giunta della Camera di Commercio di Padova su proposta del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)** della Camera di Commercio di Padova, nominato con [Deliberazione n. 293/2012](#) dalla Giunta stessa nella persona del Segretario Generale Maurizio Pirazzini e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Azienda speciale Padova Promex, che la Giunta, con la presente deliberazione, propone al Consiglio di amministrazione di Promex di nominare nella persona del Direttore Franco Conzato, ognuno per la parte di propria competenza.

La figura del RPC risponde all'esigenza di concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, fatto salvo quanto previsto di seguito.

Come infatti previsto dalla Circolare n. 1/2013, l'attività del RPC è altresì affiancata da quella dei **dirigenti** dell'amministrazione, ai quali sono affidati, ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012 e dell'art. 16, comma 1 lettere l-bis), l-ter) e l-quater) del d.lgs. n. 165 del 2001, funzioni propositive e di controllo nonché obblighi di informazione al RPC, di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione di corruzione.

I dirigenti che hanno segnalato i procedimenti a rischio corruzione riscontrati dal RPC della Camera di commercio sono i seguenti: Andrea Malagugini e Roberta Tonellato; per l'Azienda speciale la ricognizione è stata effettuata dal Responsabile stesso.

Si tratta di una mappatura ricognitiva delle attività dei diversi servizi, elaborata conformemente alle indicazioni pervenute da Unioncamere. I medesimi dirigenti hanno altresì evidenziato le possibili cause e/o fattori di rischio e le misure e gli interventi che possono favorire la prevenzione e/o il contrasto, le modalità di realizzazione degli stessi e i tempi di attuazione delle misure individuate.

A tali dirigenti competono pertanto le funzioni e gli obblighi previsti dalla normativa e, in particolare, secondo le direttive del P.N.A., per l'area di rispettiva competenza, l'attività informativa nei confronti del RPC, dei referenti e dell'autorità giudiziaria; la partecipazione – come pure tutti i dipendenti dell'amministrazione - al processo di gestione del rischio; la



proposta delle misure di prevenzione; l'osservanza del Codice di comportamento e la verifica delle ipotesi di violazione; l'adozione delle misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale.

Il dirigente preposto alla direzione delle risorse umane e strumentali impartisce indirizzi ed istruzioni affinché sia assicurato che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto collaborativo al RPC.

Inoltre, con la deliberazione di approvazione del presente Piano, in considerazione dell'esigenza di inserire il tema della trasparenza e della lotta alla corruzione nell'agenda operativa degli organi di indirizzo, si propone alla Giunta di individuare **un componente del Consiglio o della Giunta stessa appositamente delegato sulla materia**, che potrà veicolare in sede decisionale la necessità di adottare atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione. Data la pregressa esperienza in tema di iniziative volte a promuovere la cultura della legalità, si propone di individuare tale figura nella persona del vicepresidente sig. Sergio Gelain.

L'OIV partecipa al processo di gestione del rischio, esprime un parere obbligatorio sul Codice di comportamento ed attesta l'adempimento degli obblighi di trasparenza.

L'U.P.D., Ufficio procedimenti disciplinari, presidia gli aspetti disciplinari dell'anticorruzione ed effettua le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. E' inoltre competente a proporre gli aggiornamenti del Codice di comportamento.

Dipendenti e collaboratori dell'ente sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, con le opportune garanzie di riservatezza ed eventuale anonimato.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabile della prevenzione della corruzione OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Strutture/uffici dell'amministrazione e



		dell'Azienda speciale
	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Organo di indirizzo politico – amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Gestione della Performance, Segreteria e Sviluppo Risorse Umane, Ufficio Legale, Azienda speciale Promex
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione della Camera e dell'Az. speciale
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Task force anticorruzione
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della prevenzione della corruzione della Camera e dell'Az. speciale OIV

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

Il precedente Piano triennale 2014 - 2016 in materia di anticorruzione approvato dalla Giunta della Camera di commercio di Padova con [Deliberazione n. 16 del 30 gennaio 2014](#) è stato pubblicato all'Albo camerale telematico ed è attualmente disponibile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.



Nel corso della quarta ***Giornata della trasparenza e legalità***, che ha avuto luogo il 7 novembre 2014, la Camera di Commercio di Padova in sinergia con Unioncamere Veneto ha organizzato un incontro pubblico per affrontare il tema della Riforma del Sistema Camerale, evento di importanza strategica in una fase molto delicata e incerta nella storia delle Camere di Commercio italiane, da secoli al servizio delle imprese e costanti motori per lo sviluppo e la competitività. In questa occasione si è realizzato un importante coinvolgimento di tutti gli attori dello scenario economico provinciale e del sistema camerale.

Inoltre, tra le attività già realizzate, nelle quali sono stati ampiamente coinvolti gli stakeholders, si segnala la **redazione del Codice di Comportamento** della Camera di Commercio di Padova, che è stato adottato attraverso il coinvolgimento dei componenti del Consiglio Camerale, delle Organizzazioni sindacali rappresentative all'interno dell'Ente, delle Organizzazioni Sindacali territoriali, delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, degli ordini professionali e imprenditoriali e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di Padova, attraverso l'emanazione di un avviso pubblico. P

Per la redazione del documento e per la raccolta delle eventuali osservazioni pervenute dagli stakeholders, si è provveduto alla creazione di un apposito modulo online.

2.4 Modalità di adozione del P.T.P.C.

Il P.T.P.C. viene adottato, come prevede la L. 190 all'art. 1, c. 8, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) individuato ai sensi del precedente comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, dall'organo di indirizzo politico. Il programma per la trasparenza e l'integrità, che ne rappresenta una sezione, viene approvato contestualmente.

Esso è pubblicato sul sito web della Camera ed inviato a ciascun dipendente e collaboratore, anche in occasione della prima assunzione in servizio.

3. Aree di rischio

L'indicazione delle Aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera Amministrazione che debbono essere presidiate mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali Aree il P.T.P.C. identifica le caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo la priorità di trattazione.

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle Aree di rischio



La Camera di commercio di Padova e l'Azienda speciale Padova Promex hanno utilizzato per la redazione del registro del rischio la [mappatura dei processi realizzata da Unioncamere](#) in modo univoco ed uniforme per tutte le Camere di commercio e le Aziende Speciali nell'ottica di adempiere ai requisiti normativi in materia di trasparenza relativi alla contabilizzazione dei costi dei servizi.

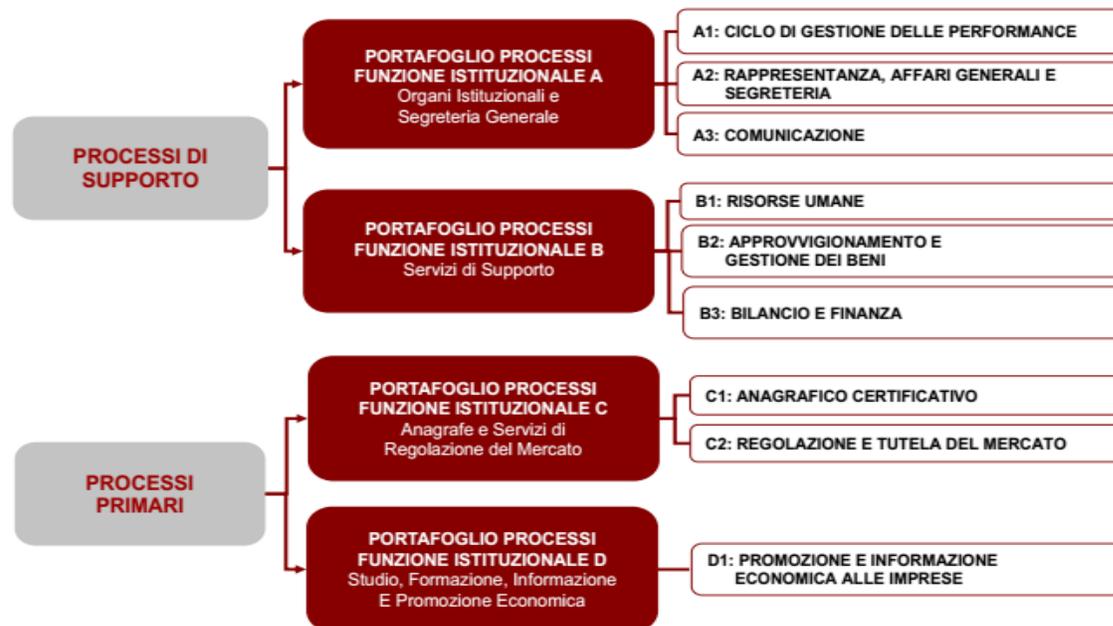
I processi sono stati suddivisi tra "primari", cioè i processi che hanno come utenti i soggetti esterni all'Ente e "di supporto", cioè i processi che hanno come utenti i soggetti interni all'Ente e che, quindi, supportano i processi primari.

Di seguito si riporta una **mappa sintetica dell'articolazione dei processi**, con riferimento alle 4 funzioni istituzionali previste dalla disciplina in materia contabile:

- funzione A: Organi Istituzionali e Segreteria Generale
- funzione B: Servizi di Supporto
- funzione C: Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato
- funzione D: Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica



L'articolazione dei processi delle Camere di commercio



I processi della Camera si possono così riassumere, seguendo la distinzione sopra descritta:

Processi di supporto (funzioni A e B):

- Ciclo di gestione della Performance (Pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo, Sistemi di gestione)
- Rappresentanza, Affari generali e Segreteria (Gestione e supporto organi istituzionali, Tutela legale, Gestione documentazione)
- Comunicazione
- Acquisizione e gestione risorse umane
- Approvvigionamento e gestione dei beni (Fornitura beni e servizi, Gestione beni materiali e immateriali e logistica)
- Bilancio e finanza (Gestione diritto annuale, Gestione contabilità e liquidità)

Processi primari (funzioni C e D):



- Anagrafico-certificativo (Tenuta Registro imprese e Repertorio economico amministrativo, Albo artigiani, Gestione SUAP camerale, Servizi digitali, Certificazioni per l'estero)
- Regolazione e tutela del mercato (Protesti, Brevetti e marchi, Prezzi e borsa merci, Sanzioni amministrative, Attività in materia di metrologia legale, Forme alternative di giustizia)
- Promozione e informazione economica alle imprese (Monitoraggio economia e mercato, Formazione professionale rivolta all'esterno, Promozione territorio e imprese)

Per ognuno di questi processi si è proceduto ad individuare la tipologia ed il grado di rischio, come di seguito descritto.

Le informazioni derivanti dalla mappatura sono state raccolte nel “**Registro del rischio**” (allegati n. 1 e 2 al presente Piano) dove si trova l'associazione tra ogni rischio rilevato e le attività mappate.

A seguito dell'individuazione dei rischi sono stati poi analizzati l'impatto del rischio medesimo sull'organizzazione dell'ente nonché la probabilità del suo verificarsi.

Le valutazioni sono state graduate con riguardo all'impatto prodotto (Alto, Medio o Basso), da intendersi come segue:

1. **Alto:** Mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
2. **Medio:** Seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto allo stanziamento iniziale;
3. **Basso:** Tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi nel livello dei costi.

e alla probabilità (Alta, Media o Bassa), per valutare la quale occorre prendere in considerazione la frequenza stimata del rischio.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della Camera e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (Valutazione: Alto impatto – Alta probabilità).

Accanto ai processi individuati come ad “alto impatto” ed “alta probabilità” di realizzazione vengono costantemente monitorati quelli facenti capo alle previsioni normative, ossia:

- autorizzazioni o concessioni



- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione del contraente prescelta
- concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

Sempre nel Registro del Rischio è stato evidenziato il tipo di risposta al rischio da parte della Camera per ciascuno dei sottoprocessi individuati come maggiormente soggetti a rischio al fine di mitigare o ottimizzare il rischio stesso.

3.2 Le Aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni

Preliminarmente, va rilevato quanto delineato in termini di priorità dalla L. 190 circa i livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti e le aree obbligatorie di rischio individuate dal P.N.A.

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del PNA)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario



3.3 Le Aree di rischio specifiche per la Camera di commercio e l'Azienda speciale

In riferimento al P.N.A. e alle Linee Guida fornite da Unioncamere il 19 gennaio u.s., si è provveduto ad incrociare l'individuazione delle aree di rischio del piano nazionale con gli esiti dell'esame sul rischio di corruzione dei processi camerali. Pur non essendoci piena corrispondenza tra le fattispecie, è stato possibile trarre le indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio specifiche per la Camera di commercio e l'Azienda speciale.

Rispetto a quanto previsto dal P.N.A., già lo scorso anno Unioncamere aveva individuato un'ulteriore area di rischio non presente in questo, quella dei controlli (lettera E), fortemente caratterizzante l'attività delle Camere, a cui quest'anno si aggiunge l'area F dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie.

Si precisa che, per un migliore adeguamento alla complessità dell'analisi, la gestione del rischio è stata effettuata a livello di sottoprocesso della mappatura Unioncamere.

Aree di rischio della Camera di commercio:

Processi	Sottoprocessi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali A.02 Progressioni economiche di carriera A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita) A.06 Attivazione di procedure di mobilità in entrata
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione B.05 Valutazione delle offerte B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte B.07 Procedure negoziate



	<p>B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando B.10 Redazione del cronoprogramma B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>
<p>C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p><i>Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)</i></p> <p>C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli C.1.1.9 Certificazioni per l'estero</p> <p><i>Regolazione e tutela del mercato</i></p> <p><i>Protesti</i></p> <p>C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione protesti C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti</p> <p><i>Brevetti e marchi</i></p> <p>C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati brevetti e marchi</p> <p><i>Attività in materia di metrologia legale</i></p> <p>C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale C.2.5.3 Rilascio/rinnovo carte tachigrafiche</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p><i>Promozione territorio e imprese</i></p> <p>D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni</p>



	sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	Attività in materia di metrologia legale C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale Regolamentazione del mercato C.2.7.1 Sicurezza e conformità—vigilanza prodotti C.2.7.5 Manifestazioni a premio Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Risoluzione delle controversie	Forme alternative di giustizia C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2. Gestione arbitrati

Aree di rischio dell’Azienda speciale Padova Promex:

Processi	Sottoprocessi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali A.02 Progressioni economiche di carriera A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	B.01 Definizione dell’oggetto dell’affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione B.05 Valutazione delle offerte B.06 Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte B.07 Procedure negoziate B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando



	B.10 Redazione del cronoprogramma B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<i>Internazionalizzazione</i> D. 01 Assistenza tecnica, formazione e consulenza alle imprese in materia di internazionalizzazione D. 02 Progettazione, realizzazione/ partecipazione a missioni commerciali, fiere ed eventi all'estero (outgoing) D.03 Progettazione, realizzazione/ partecipazione iniziative di incoming

3.4 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi nella Camera di commercio:

Obiettivo è realizzare una strategia di prevenzione del rischio che agisca su 3 dimensioni:

- ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La definizione del termine “corruzione” è intesa nel concetto esteso del P.N.A., comprensivo di “tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”, con conseguente perdita di efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa.

In quest’ottica, sul piano della **performance organizzativa**, l’Ente si propone per il triennio 2015 - 2017 di monitorare l’efficacia delle misure adottate attraverso due indicatori significativi :

- il numero di **nuovi fornitori di beni e servizi** selezionati tramite procedure competitive sul MEPA (Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni) rispetto all’anno precedente, nell’ottica dell’attuazione della rotazione dei fornitori di beni e servizi quale strumento di prevenzione della corruzione;
- il numero di **azioni positive realizzate in attuazione del piano** di prevenzione della corruzione e del programma della trasparenza, per valutare il livello di realizzazione



delle azioni proposte nel piano di prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza.

Sul piano operativo, in particolare per l'anno 2015, sono state previste le seguenti misure di prevenzione:

- **definizione di una metodologia d'azione della task force anticorruzione:**
 - in tema di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, nel corso del 2014 è stato fornito ai dipendenti il modulo per la segnalazione in via riservata e con garanzia della riservatezza delle situazioni di illecito e irregolarità di cui venga a conoscenza sul luogo di lavoro e durante lo svolgimento delle proprie mansioni.
Si prevede di definire un idoneo **percorso di valutazione e verifica delle situazioni segnalate**, formalizzando la procedura da adottare nelle varie casistiche;
 - predisposizione di un **Regolamento per l'individuazione di criteri per il controllo a campione** sia nei confronti delle verifiche effettuate all'interno dell'Ente sia verso l'utenza esterna (es. beneficiari di provvidenze economiche);
- **attività della task force anticorruzione:**
 - **supporto al RPC** nell'attivazione di indagini conoscitive e nell'accertamento di eventuali condotte illecite - mediante l'utilizzo degli strumenti interni all'ente - affidate dal RPC alla task force, a seguito delle quali si procederà con una relazione al Responsabile che valuterà i provvedimenti opportuni;
 - predisposizione di un **report di verifica sulla compatibilità degli incarichi esterni ai dipendenti e sugli affidamenti ai fornitori / consulenti esterni**;
- **rotazione dei componenti delle commissioni di selezione delle risorse umane**, al fine di assicurare, sempre nel rispetto delle necessarie professionalità coerenti con l'oggetto della selezione, una maggiore indipendenza di giudizio;
- la predisposizione di un disciplinare che preveda la **rotazione dei soggetti sottoposti ad accertamento da parte degli ispettori metrici**;
- l'avvio delle attività per la **sostituzione, in corso d'anno, di tutti i pagamenti in contanti allo sportello con pagamenti elettronici (bancomat), bonifici o conto corrente postale**, al fine di eliminare la circolazione di denaro contante all'interno dell'ente;



- **la formazione del personale e degli amministratori** (componenti degli organi camerali) sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza: vedi successivo par. 6;
- la realizzazione di **azioni a favore della cultura della legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi**, attraverso la previsione di una serie di seminari dedicati alle imprese, alle associazioni imprenditoriali nonché agli Ordini professionali aventi ad oggetto: le mafie; il riciclaggio; l'usura e il sistema degli appalti.

Le attività previste per il rafforzamento degli adempimenti di **trasparenza** sono riportate nel Programma per la trasparenza e l'integrità che costituisce una sezione del presente Piano.

3.5 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi per l'Azienda speciale Padova Promex:

A livello di **performance organizzativa**, l'Azienda speciale si propone per il triennio 2015 - 2017 di misurare la percentuale di imprese che per la prima volta prendono parte alle iniziative di internazionalizzazione (missioni all'estero, formazione, iniziative incoming) dell'Azienda Speciale sul totale delle imprese partecipanti, verificando pertanto il grado di coinvolgimento di nuove imprese attive nelle iniziative di internazionalizzazione.

Sul piano operativo, in particolare per l'anno 2015, per l'attuazione di questa attività strategica è stato previsto di **favorire il coinvolgimento di almeno il 15% di nuove aziende nelle iniziative promozionali all'estero** sul totale delle aziende coinvolte, attraverso un'attività di promozione delle iniziative nel territorio ed individuazione di nuove ditte interessate.

Si prevede inoltre di:

- predisporre, da parte della task force anticorruzione, un **report di verifica sulla compatibilità degli incarichi esterni ai dipendenti e sugli affidamenti ai fornitori / consulenti esterni**;
- **avviare il progetto di iscrizione online delle imprese** interessate a partecipare alle missioni all'estero, per consentire al Responsabile un più adeguato controllo sulla correttezza della procedura adottata.

4. Tempi e modalità di controllo e di efficacia del PTPC



Con Determinazione del Segretario generale n. 47/2014 nel mese di giugno è stata costituita una **task force anticorruzione**, un gruppo di lavoro che opera a supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Sono stati individuati quali componenti della task force i Responsabili dell'Ufficio Legale, del Servizio Gestione della Performance, del Servizio Segreteria e Risorse Umane coadiuvato dal personale della Segreteria Generale, e Servizio Gestione WEB Comunicazione e URP.

Con la medesima Determinazione è stato inoltre attribuito ai Responsabili di Servizio l'incarico di referenti per la trasparenza, con l'individuazione di uno o più collaboratori del Servizio per la redazione delle pagine e per la pubblicazione dei documenti nel sito istituzionale, da comunicare alla task force.

Questa iniziativa ha l'obiettivo di avviare un'attività di vigilanza della Camera in materia di anticorruzione e attivazione di indagini conoscitive e accertamento dei fatti all'interno della Camera di commercio, sia su segnalazione che d'ufficio, sentito il RPC, mediante l'utilizzo degli strumenti interni all'ente, a seguito delle quali si procede con una relazione al RPC.

Nel corso del 2014 è stato individuato, attraverso la predisposizione di un modulo Google, un canale riservato che consenta la garanzia dell'anonimato, per la ricezione di eventuali segnalazioni di illecito riscontrate nel luogo di lavoro ("whistleblower") inviate dai dipendenti, sul modello di quello fornito dalla Funzione Pubblica.

La task force opera anche in tema di trasparenza, con verifiche sulla correttezza, completezza e qualità delle informazioni presenti sul sito istituzionale e la risoluzione di quesiti e richieste di chiarimenti presentate dai responsabili di servizio (con apposito modulo Google) in merito all'adempimento degli obblighi di trasparenza, tramite le conoscenze acquisite in autonomia o attraverso appositi quesiti presentati all'ANAC.

Nel corso del 2015, nell'ottica dell'integrazione della programmazione delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza, il Segretario generale integrerà la task force anticorruzione, con personale appartenente all'Azienda speciale Padova Promex individuato su proposta del Direttore dell'azienda.

Inoltre, sempre nel corso dell'anno, In attuazione degli indirizzi contenuti nel P.N.A., si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema informativo che consenta al Responsabile anticorruzione di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

I singoli procedimenti a rischio, già individuati e sottoposti a valutazione del rischio, potranno essere ulteriormente esaminati nelle varie fasi che li compongono ai fini di meglio corrispondere alle strategie di prevenzione/contrasto dei fenomeni.

L'aggiornamento annuale del piano ha seguito la stessa procedura seguita per la sua prima adozione e si è tenuto conto, in assenza di normativa sopravvenuta (la revisione del P.N.A. è



prevista nei prossimi mesi), delle linee guida di Unioncamere per la sua predisposizione e di ulteriori nuovi fattori quali la nomina del RPC dell'Azienda speciale, con la definizione di un registro specifico di rischio e di misure di prevenzione.

5. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

L'art. 43 del D. Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", prevede che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Tale scelta è stata seguita anche dalla Camera di commercio di Padova, che ha nominato il Segretario Generale quale Responsabile della trasparenza, con [deliberazione n. 67 del 23 aprile 2013](#) e il Direttore dell'Azienda speciale proposto al consiglio d'amministrazione dell'Azienda speciale quale Responsabile della trasparenza dell'Azienda stessa con la medesima deliberazione di approvazione di questo programma.

Il Responsabile della trasparenza coordina e fornisce indirizzi rispetto alla pubblicazione nel sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Camera, assicurandone la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento, secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e secondo le altre prescrizioni vigenti.

Quale sezione del presente Piano viene presentato per l'adozione in Giunta il 29 gennaio 2015 il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità P.T.T.I. relativo al triennio 2015 - 2017.

6. La formazione in tema di anticorruzione

La Camera di Commercio di Padova e l'Azienda speciale Padova Promex prevedono per il triennio in esame un adeguato percorso di formazione in tema di anticorruzione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- un livello generale rivolto a tutti a dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- un livello specifico rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, agli amministratori (componenti degli organi camerali), ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con i dirigenti e le iniziative formative saranno inserite nel Piano triennale della formazione.



I soggetti che erogano la formazione potranno essere di volta in volta scelti tra esperti della materia esterni all'amministrazione oppure tra operatori interni alla stessa, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house.

Per l'anno 2015 si prevede la partecipazione a:

- 2 giornate di formazione presso Unioncamere Emilia Romagna di tipo avanzato ed a carattere teorico e pratico in materia di anticorruzione con specifico riferimento alle fattispecie più frequenti, ai contenuti delle responsabilità ed ai suoi limiti nonché alla tipologia di responsabilità che ne deriva.
- 1 giornata di formazione per tutto il personale in materia di anticorruzione, codice di comportamento ed incompatibilità che evidenzia le criticità fino ad ora riscontrate e le possibili soluzioni.

7. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Con determinazione n. 8 del 15/01/2014 è stato emanato l'Avviso Pubblico per la redazione del Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Padova.

Tale provvedimento è stato adottato attraverso il più ampio coinvolgimento dei componenti del Consiglio Camerale, delle Organizzazioni sindacali rappresentative all'interno dell'Ente, delle Organizzazioni Sindacali territoriali, delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, degli ordini professionali e imprenditoriali e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di Padova. Per la raccolta delle eventuali osservazioni pervenute dagli stakeholders, si è provveduto alla creazione di un apposito modulo online.

L'Ente ha predisposto una dichiarazione da far sottoscrivere annualmente ad ogni dipendente, anche a tempo determinato e contratto interinale, stagista, componente di commissione o collaboratore esterno, anche delle aziende speciali, nel quale si dichiara di aver preso visione del codice di comportamento pubblicato sul sito camerale.

Il Codice di comportamento della Camera di commercio di Padova è stato approvato nella sua prima stesura con deliberazione n. 16 del 30 gennaio 2014 ed è disponibile nella [sezione](#) dell'Amministrazione trasparente del sito; in fase di prima approvazione e di ogni successiva modifica, viene inviato a tutti i dipendenti e tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai componenti degli organi camerale (Presidente, Giunta, Consiglio, Collegio dei Revisori) per la parte relativa agli obblighi di condotta (art. 2, comma 3 del D.P.R. 62/2013).



8. Altre iniziative

Sono previste nel triennio le seguenti ulteriori attività:

- **una definizione organica dei criteri che verranno seguiti nelle successive rotazioni di personale anche dirigenziale** che si renderanno necessarie in osservazione a quanto richiesto dalla legge anticorruzione;
- un periodo di 6 mesi di tutoraggio nel quale il personale esperto prossimo al collocamento in quiescenza affiancherà i dipendenti inseriti in nuovi settori lavorativi;
- la definizione di una **disciplina specifica** in materia di whistleblowing.

9. Allegati

[9.1 Il registro del rischio della Camera di Commercio di Padova](#)

[9.2 Il registro del rischio dell'Azienda speciale Padova Promex](#)